

[VERSO IL MEETING DI CL/LA STORIA DI GIUSEPPE NICORA]

L'ingegnere e volontario: «Così si cresce»

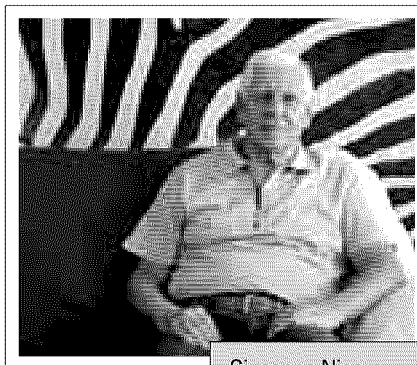
A Rimini va da sempre ma stavolta ha scelto di lavorare: «Evento unico al mondo»

Varesini in partenza per Rimini, ma non per la riviera. In auto o in treno, con gli amici o con la famiglia, come volontario o partecipante, tante le modalità e i punti di vista con cui «il popolo del Meeting per l'amicizia fra i popoli», raggiungerà l'Emilia Romagna tra pochi giorni.

La manifestazione, nata nel 1980, si terrà dal 21 al 27 agosto ed è organizzata dal movimento di Comunione e Liberazione, che propone una riflessione e un confronto su temi culturali, religiosi, politici, artistici, attraverso una serie di incontri, dibattiti, mostre, eventi musicali, letterari, sportivi.

Ad ogni edizione sono 800mila le presenze registrate, i presenti arrivano da 20 nazioni diverse, e si contano centinaia di incontri e relatori, decine di mostre, spettacoli ed eventi sportivi realizzati negli oltre 170mila metri quadrati allestiti.

Sono circa 4mila i volontari dall'Italia e da ogni parte del mondo che si occupano dell'organizzazione, dell'allestimento degli stand e delle mostre, dell'accoglienza del pubblico. «Partecipo al Meeting da sempre, ma è il primo anno che ci vado come volontario - racconta l'ingegnere varesino Giu-



Giuseppe Nicora

seppe Nicora - Siccome ho visto tanta gente contenta nel vivere l'esperienza anche in questa dimensione, quest'anno voglio provarci anch'io. A parere mio il Meeting è un evento culturale di una profondità incredibile, unico al mondo. Una manifestazione che abbraccia tutti i campi dello scibile umano dall'arte alla scienza, dalla natura all'economia, dalla musica allo sport. Quest'anno, per esempio, verrà approfondita la questione del Nord Africa, con il tentativo di capire ciò che sta accadendo nel mondo

arabo grazie alla partecipazione di personaggi illustri di quella realtà, che aiuteranno a comprendere dove andremo a finire». I volontari sono per la maggior parte studenti universitari, ma non mancano, come in questo caso, gli outsider.

«A 67anni è una bella avventura, ma mi sento giovane dentro, desideroso di fare una nuova esperienza» continua Nicora. Da ingegnere progettista, che si occupa di direzione lavori, a Rimini andrà a ricoprire un ruolo molto diverso. «Sarò nel ramo dell'accoglienza in sala - spiega - ma non so molto di più. Forse metterò a posto sedie e tavoli. Spero nella possibilità di incontrare persone a tu per tu, perché c'è sempre da apprendere nella vita. Ogni incontro può essere importante per la crescita umana. In famiglia sono tutti contenti, in particolare mia moglie che mi accompagnerà e sarà volontaria nello stand del sindacato delle famiglie. Lo faccio perché ritengo giusto dare una mano a chi lo organizza un evento che ha un'incidenza nel mondo, ma soprattutto lo faccio per me, per un arricchimento di carattere personale».

Laura Botter

